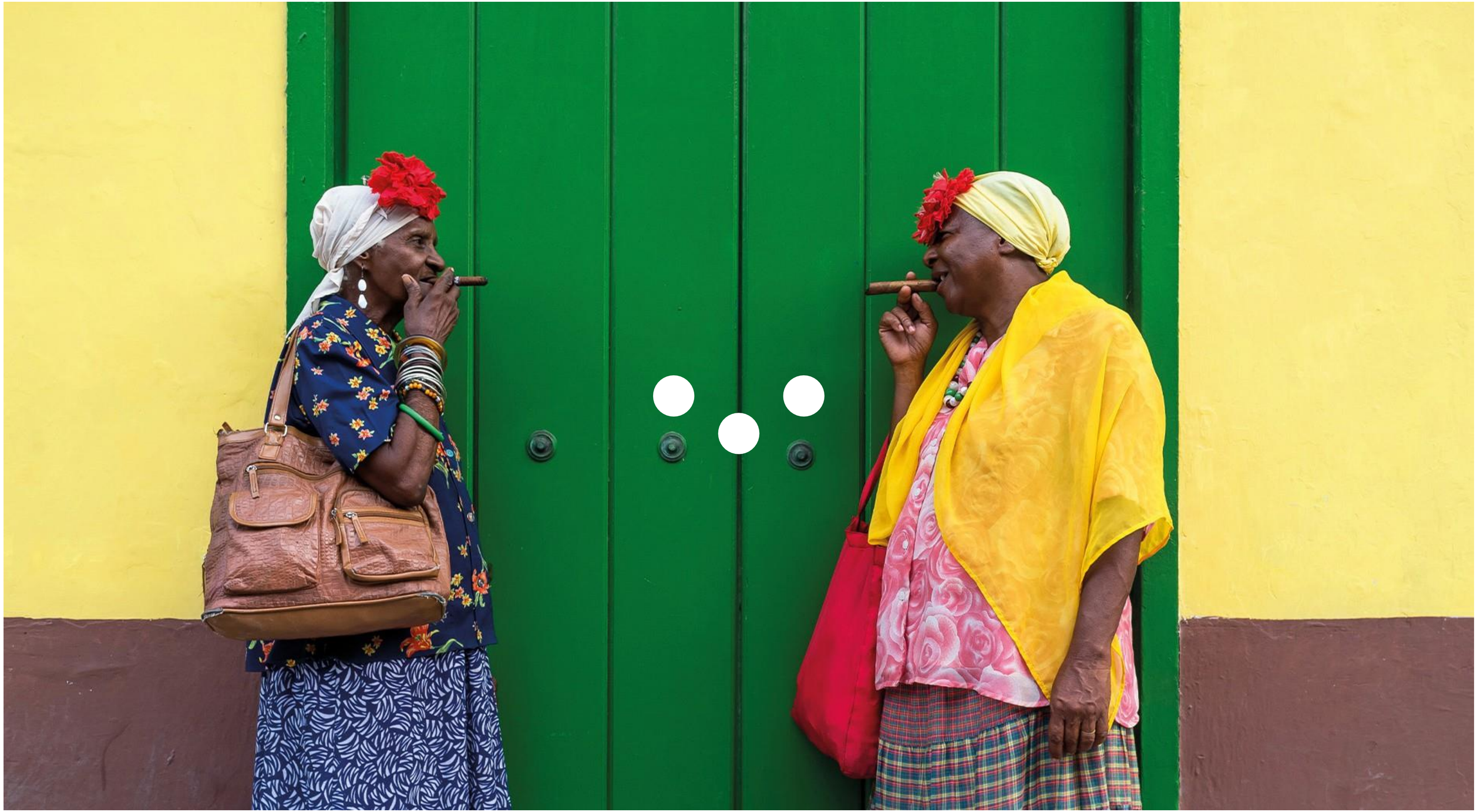
:kel 12
GROUP

CARTA ETICA
DEL VIAGGIATORE



“Per Kel 12 il viaggio è un’esperienza di conoscenza e relazione: avvicina persone, culture e paesaggi, invita a osservare con curiosità e rispetto e a riconoscere la complessità dei territori che ci accolgono.
Questa Carta Etica nasce dalla consapevolezza che ogni passaggio può lasciare tracce.
È un invito a muoversi con attenzione, ad ascoltare prima di interpretare e a permettere a luoghi, incontri ed esperienze di ampliare il nostro sguardo.”

Gianluca Rubino, Chief Executive Officer

Premessa

Viaggiare significa attraversare luoghi che, lentamente, cambiano il nostro sguardo.
Territori abitati da memorie, paesaggi, equilibri naturali, culture e modi differenti di vivere il mondo. Realtà che esistevano prima del nostro arrivo e che continueranno a trasformarsi anche dopo il nostro passaggio.
Città, deserti, montagne, margini urbani e paesaggi remoti impongono tempi, distanze e modi differenti di attraversare lo spazio.

Ogni viaggio è un incontro con ciò che ci è familiare solo in parte. Alcuni luoghi si lasciano comprendere immediatamente, altri richiedono tempo, ascolto e capacità di osservazione.
Spesso si parte immaginando una destinazione ancora prima di averla attraversata. Fotografie, racconti e aspettative costruiscono un'idea dell'altrove che la realtà, quasi sempre, rende più stratificata e complessa. Il viaggio nasce anche da questo scarto: dalla possibilità di **lasciare spazio allo stupore, all'imprevisto e a prospettive inattese**.

Nessun territorio è neutrale o infinito. Ecosistemi fragili, patrimoni culturali e comunità locali convivono oggi con trasformazioni ambientali, climatiche e sociali sempre più rapide. Anche una presenza temporanea entra, inevitabilmente, dentro questi equilibri.
Per questo **crediamo in un modo di viaggiare fondato sulla relazione con i luoghi e con le persone che li abitano**. Un viaggio capace di **osservare senza occupare**, **incontrare senza semplificare**, **attraversare senza ridurre i luoghi a semplice consumo**.
Questa Carta Etica nasce come accompagnamento al viaggio: **un invito a muoversi nel mondo con maggiore attenzione** verso la complessità dei territori, delle culture e delle relazioni che ogni esperienza porta con sé.

1. I gesti
2. Lo sguardo
3. L'incontro
4. Le tracce
5. Il ritorno

I gesti

.01

Il viaggio prende forma anche attraverso i gesti quotidiani: **il modo in cui si entra in uno spazio**, **si osserva un luogo, si incontra una persona, si fotografa, si acquista, si sosta o si lascia un ambiente dopo il proprio passaggio**.

Per questo Kel 12 invita i viaggiatori a informarsi sui contesti visitati, rispettarne usi, consuetudini e luoghi di culto, anche attraverso un abbigliamento adeguato, chiedere il consenso prima di fotografare persone o situazioni private, seguire le indicazioni di guide ed esperti, rispettare le regole di siti culturali e aree naturali, evitare di lasciare rifiuti, osservare la fauna selvatica a distanza e prestare attenzione all'acquisto di souvenir, in particolare quando riguardano materiali di origine animale, vegetale, archeologica o soggetti a restrizioni.

Sono **attenzioni semplici, ma importanti**: non sostituiscono le norme locali né le informazioni operative fornite prima e durante il viaggio, ma accompagnano il viaggiatore verso un modo più informato, rispettoso e consapevole di attraversare i luoghi.

Lo sguardo

.02

Ogni viaggio inizia prima della partenza, con immagini, racconti e aspettative che contribuiscono a costruire un'idea dei luoghi da visitare.
Per questo è importante partire con la disponibilità a mettere in discussione ciò che si pensa di conoscere.
Ci si aspetta che ogni viaggiatore si avvicini ai Paesi e alle comunità ospitanti con **rispetto, curiosità e apertura**, riconoscendo che ogni territorio è più complesso degli stereotipi, delle rappresentazioni e delle narrazioni che lo descrivono.
Viaggiare significa essere ospiti. Questo implica osservare senza pretendere che la realtà corrisponda alle proprie aspettative e riconoscere che le comunità locali hanno una storia, una cultura e una quotidianità che meritano attenzione e rispetto, indipendentemente dalla presenza dei visitatori.
Anche il modo di fotografare, raccontare e condividere il viaggio contribuisce a costruire l'immagine dei luoghi attraversati. Per questo è richiesto un comportamento responsabile, che rispetti la dignità, la privacy e il consenso delle persone ed eviti di rafforzare stereotipi o rappresentazioni superficiali.
Lo sguardo con cui si viaggia è il primo gesto di rispetto nei confronti del Paese che accoglie.

L’incontro

.03

Ogni viaggio è, prima di tutto, un incontro con persone, culture e modi di vivere diversi dai propri.
Ci si aspetta che ogni viaggiatore affronti questi incontri con rispetto, ascolto e disponibilità a comprendere, evitando giudizi affrettati e riconoscendo il valore delle differenze culturali.

Ogni relazione, anche la più breve, richiede attenzione. Una conversazione, una fotografia, l'ingresso in un luogo condiviso o la partecipazione a un momento della vita quotidiana dovrebbero sempre avvenire con discrezione, sensibilità e nel rispetto delle consuetudini locali e della volontà delle persone coinvolte.

Norme sociali, forme di cortesia e modalità di relazione possono variare da un contesto culturale all'altro. **Riconoscere queste differenze e adattarsi con sensibilità fa parte dell'esperienza del viaggio**.

Per questo è importante adottare comportamenti coerenti con questi principi, ricordando che **chi visita non deve mai prevalere sulla dignità, sulla privacy e sul benessere delle comunità che lo accolgono**.

Anche seguire i tempi e modi di vivere differenti dai propri fa parte del viaggio.
Rispettare i ritmi delle comunità ospitanti significa riconoscere che **ogni luogo ha il proprio equilibrio e non deve adattarsi alle aspettative di chi lo visita**.

La qualità di un viaggio si misura anche dagli incontri che è stato capace di generare e dal rispetto con cui sono stati vissuti.

Le tracce

.04

Ogni viaggio lascia tracce.
Ci si aspetta che ogni viaggiatore contribuisca a fare in modo che il proprio passaggio abbia il minor impatto possibile sull'ambiente, sul patrimonio culturale e sulla vita delle comunità che lo ospitano.
Molti dei territori attraversati custodiscono equilibri ambientali, culturali e sociali delicati.
Deserti, montagne, isole, foreste, aree archeologiche, città storiche e comunità locali sono oggi esposti agli effetti del cambiamento climatico, della pressione turistica e dell'utilizzo delle risorse. Per questo richiedono **attenzione e rispetto**.
L'acqua, l'energia, il suolo, la biodiversità e il patrimonio culturale non sono risorse inesauribili.
Invitiamo i viaggiatori a farne un uso responsabile, limitando gli sprechi, riducendo al minimo i rifiuti prodotti e rispettando le modalità di gestione previste nei luoghi visitati.
Negli ambienti naturali è importante non alterare gli ecosistemi: rimanere sui percorsi consentiti, non disturbare o alimentare gli animali selvatici, non raccogliere piante, rocce, coralli o altri elementi naturali e rispettare le regole delle aree protette.

Anche i siti storici, archeologici e culturali richiedono comportamenti responsabili.
È necessario attenersi alle regole di visita, evitare qualsiasi azione che possa danneggiare o alterare i beni culturali.

Lasciare tracce di rispetto significa fare in modo che i luoghi attraversati possano essere conosciuti e vissuti con la stessa autenticità anche da chi li visiterà dopo di noi.
Ridurre il consumo di plastica monouso è un gesto concreto di attenzione verso i luoghi che ci ospitano. Quando le condizioni della destinazione lo consentono, Kel 12 promuove l'utilizzo di borracce riutilizzabili, punti di ricarica dell'acqua, acqua filtrata fornita dalle strutture ricettive o da altri partner locali e ulteriori soluzioni che permettono di limitare l'impiego di materiali monouso.
Chi viaggia è chiamato ad aderire a queste iniziative e a privilegiare, ove possibile, alternative riutilizzabili, tenendo presente che la disponibilità di tali soluzioni può variare in base alla destinazione, alle condizioni igienico-sanitarie e ai servizi presenti sul territorio.

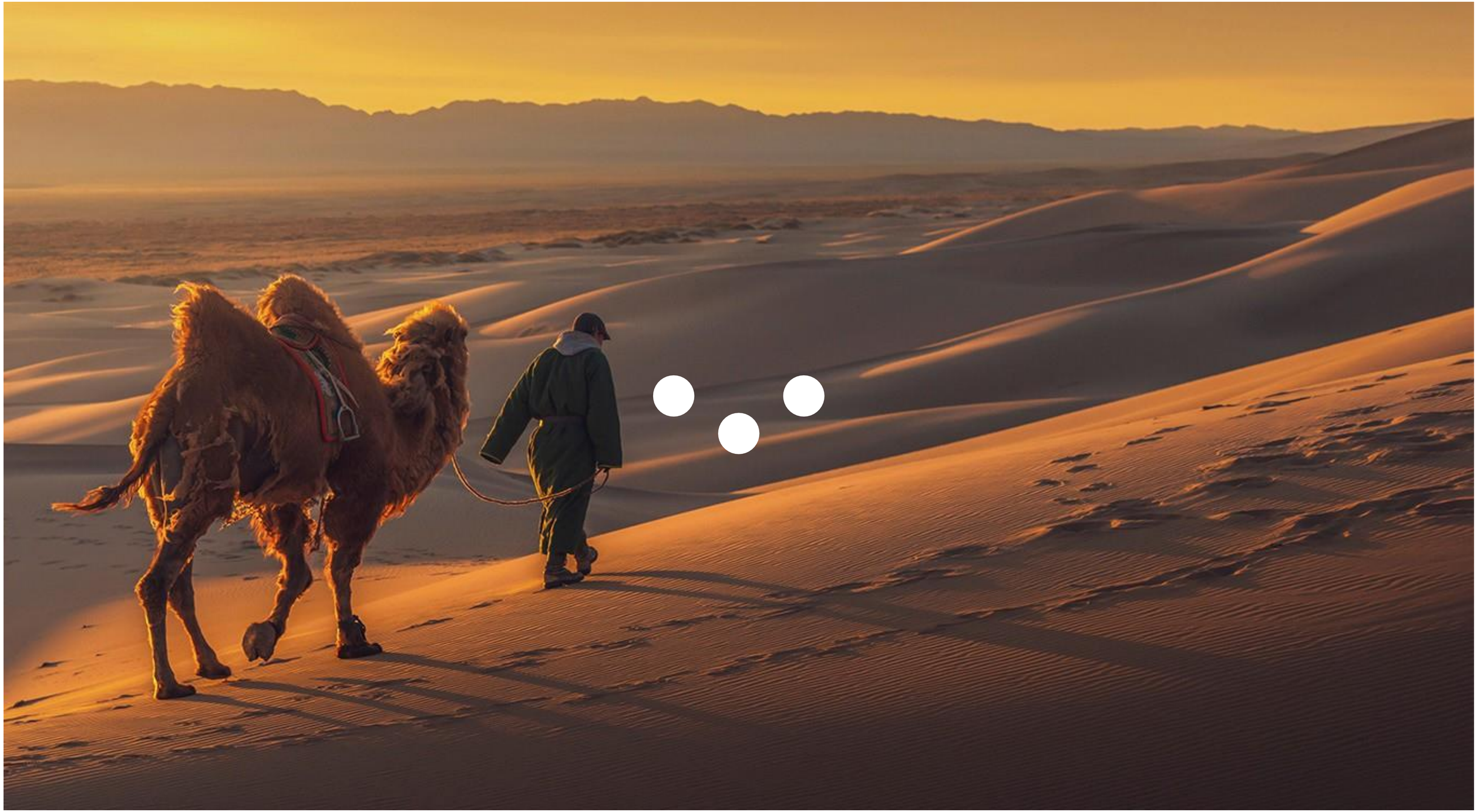
Anche ciò che scegliamo di portare con noi al ritorno racconta il modo in cui abbiamo attraversato un luogo.
Un souvenir può essere un ricordo personale del viaggio, ma anche un legame con una cultura, una storia o un territorio. Per questo è importante prestare attenzione alla provenienza degli oggetti acquistati, privilegiando, quando possibile, prodotti realizzati localmente e coerenti con le tradizioni e le caratteristiche dei luoghi visitati.
Il viaggiatore è invitato a informarsi sul significato degli oggetti che sceglie, sostenendo artigiani e produzioni locali quando operano in modo trasparente e rispettoso delle comunità coinvolte.
Particolare attenzione va posta agli oggetti realizzati con materiali di origine animale, vegetale o provenienti da specie protette, così come a reperti, manufatti antichi o prodotti soggetti a restrizioni: alcuni acquisti possono contribuire, anche inconsapevolmente, alla perdita di patrimonio naturale o culturale e possono essere vietati dalle normative locali o internazionali.
Acquistare con consapevolezza significa scegliere oggetti che mantengano un legame autentico con il luogo visitato, rispettando la natura, la cultura e le persone che lo abitano.

Il ritorno

.05

Ogni viaggio continua anche dopo il ritorno.
I luoghi attraversati rimangono nella memoria, nei racconti, nelle immagini, nel modo in cui osserviamo ciò che ci circonda una volta rientrati.
Alcuni paesaggi si dissolvono rapidamente, altri continuano a riemergere nel tempo, modificando lentamente il nostro rapporto con lo spazio, con la distanza e con l'idea stessa di altrove.

Il racconto del viaggio contribuisce a costruire l'immagine dei territori visitati. Per questo ricordare, fotografare e condividere un'esperienza significa, in qualche modo, prolungarne le tracce.
Ogni attraversamento lascia qualcosa dietro di sé, ma porta via anche frammenti di ciò che ha incontrato: gesti, atmosfere, domande, prospettive inattese.
Forse è per questo che alcuni viaggi continuano a trasformarsi molto tempo dopo la fine del percorso.



kel 12
GROUP